

# Inchiesta Urbanistica tra funzionari e architetti ci sono 60 indagati

di ROSARIO DI RAIMONDO

**C**ostruttori, funzionari pubblici, dirigenti, componenti della tormentata commissione per il Paesaggio. Un esercito di indagati nelle inchieste sull'urbanistica: almeno sessanta, dicono le carte (oltre 120 se si considerano i professionisti che si ripetono in più fascicoli). E poi i reati: si era partiti dalle accuse di falsi, abusi edilizi e danni erariali, si è arrivati a contestare l'esistenza di un «sistema».

➔ a pagina 2

## Il 15 altra udienza per la Park Towers, tre giorni dopo sarà il turno del cortile di via Fauché



➊ Cantiere del progetto Porta Naviglio Grande



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097776



# Funzionari e architetti i sessanta indagati per il caos urbanistica

Complessivamente nelle inchieste sono più di centoventi, alcuni si ripetono. Tra loro anche costruttori e direttori dei lavori

di ROSARIO DI RAIMONDO

**C**ostruttori, progettisti, direttori dei lavori. Funzionari pubblici, dirigenti, componenti della tormentata commissione per il Paesaggio, la stessa che dopo il recente azzeramento dei vertici cerca di darsi nuove regole. Un esercito di indagati: almeno sessanta, dicono le carte (più di 120 se si considerano i professionisti che si ripetono in più fascicoli). Un elenco parziale, visto che questo numero tiene in considerazione solo i nomi già emersi in tredici inchieste, cinque delle quali sono approdate – o stanno per arrivare – davanti ai giudici per le prime rese dei conti. E poi i reati: si era partiti dalle accuse di falsi, abusi edilizi e danni erariali, si è arrivati a contestare la corruzione e l'esistenza di un «sistema» volto a condizionare le scelte urbanistiche della città. Tra perquisizioni, sequestri e polemiche, l'alba di un dialogo sotto l'ombrello della «giustizia riparativa». Un percorso in salita.

Con l'avviso di fine indagine notificato a metà aprile, la richiesta di processo si avvicina per la madre di tutte le indagini sul mattone, quella del palazzo nel cortile-non cortile (a seconda dei punti di vista) di piazza Aspromonte. Le accuse vanno dal falso ideologico alla violazione delle norme edilizie, da una nuova costruzione spacciata per ristrutturazione ai contributi di «monetizzazione» sottostimati. Tra gli indagati, l'odierno assessore di Torino Paolo Mazzoleni (coinvolto pure in altre vicende), l'ex dirigente dell'Urbanistica Giovanni Oggioni, già ai domiciliari nell'ambito delle indagini sul «sistema», e una sfilza di componenti della commissione Paesaggio, l'organismo a nomina pubblica ritenuto dai

pm il perno attorno al quale gli abusi venivano consentiti. Alessandro Ubertazzi, l'ultimo presidente in ordine di tempo della commissione, si è dimesso nei giorni scorsi.

Altri nodi delle inchieste condotte dal pool di pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, con l'aggiunta Tiziana Siciliano, che coordinano il lavoro del Nucleo Pef della guardia di finanza, verranno presto al pettine. Il 15 è in programma un'altra udienza preliminare sulle «Park Towers» di via Crescenzago (sei indagati); tre giorni dopo si discuterà il rinvio a giudizio per il palazzo nel cortile di via Fauché (due indagati); a inizio giugno entra nel vivo il processo sulla «Torre Milano» di via Stresa, altro progetto simbolo delle indagini (otto nel mirino); a settembre, davanti al giudice, finisce il progetto «Bosconavigli» (sette indagati) di Stefano Boeri, già coinvolto, per altri motivi, nell'indagine sull'appalto per la Beic. Entro l'anno è attesa la prima pronuncia della Corte dei Conti dopo che la procura contabile guidata da Paolo Evangelista ha contestato un danno erariale di trecentomila euro a tre funzionari proprio per le «Park Towers». Nel frattempo, vanno avanti le indagini sul «sistema». I protagonisti che ne facevano parte, secondo le accuse, formavano un «ufficio parallelo» dell'urbanistica in città e sognavano di metter mano e far approvare il Salva-Milano.

L'esito dei processi legati ai presunti abusi edilizi non è scontato. I legali degli indagati – in particolare dei costruttori – ribattono sempre di aver seguito le regole. Nelle ultime settimane si è tornati a parlare di «giustizia riparativa», di una via –

giuridicamente sostenibile – per sanare gli errori e uscire dall'impasse. Sarà da capire dove condurrà questa strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI****53****Incasso**

Nell'ultimo anno i 286 appartamenti messi all'asta dall'Aler hanno fruttato 53 milioni di euro per le casse della società che gestisce le case popolari della Regione

**5 mila****Al metro**

Le case nelle zone più centrali della città, come l'ambita via Pascoli o via Aselli, vicinissima alla M4, vengono aggiudicati per prezzi vicini ai 5 mila euro al metro quadrato

**8/9****Gare**

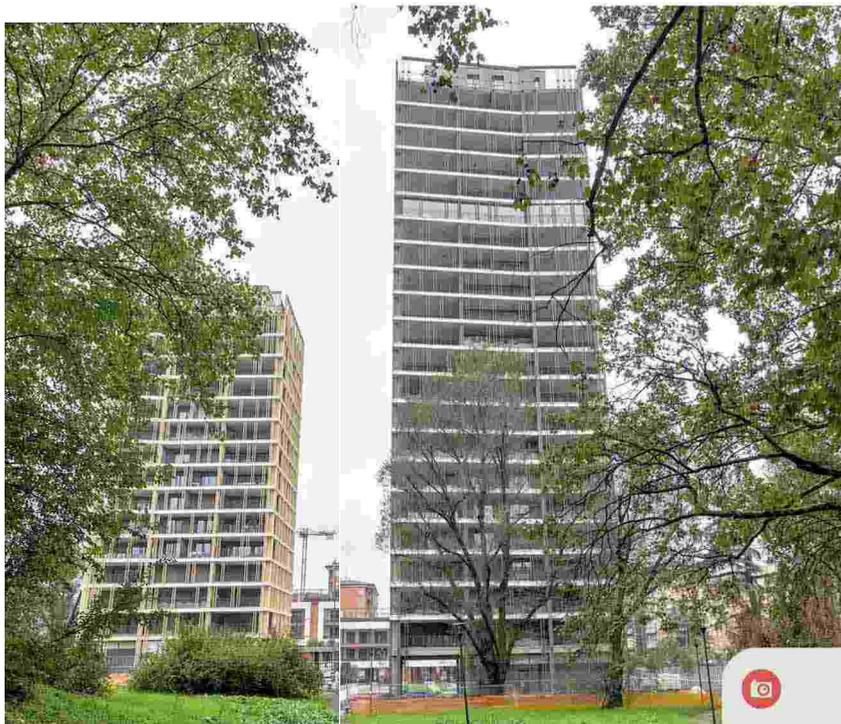
Ogni anno Aler imbastisce circa 8 o 9 aste l'anno mettendo a gara dai 25 ai 50 alloggi ogni volta. Le aste che vanno deserte sono scese a una percentuale molto bassa negli ultimi anni.

**2 mila****Occasioni**

Nelle zone più periferiche si riescono ad acquistare ancora ex case popolari a poco più di 2 mila euro al mq

Sono sei gli indagati per le Park Towers di Crescenzago, altra udienza preliminare programmata per il 15

Il 15 altra udienza per la Park Towers, tre giorni dopo sarà il turno del cortile di via Fauché



1 Cantiere del progetto Porta Naviglio Grande